

IL CONGRESSO
DEI POTERI LOCALI E REGIONALI

Consiglio d'Europa
F – 67075 Strasburgo Cedex
Tel : +33 (0)3 88 41 20 00
Fax : +33 (0)3 88 41 27 51/ 37 47
<http://www.coe.int/cplre>



SESSIONE DI PRIMAVERA

Edizione provvisoria

UNDICESIMA SESSIONE

(Sessione di primavera, Strasburgo, il 17 e 18 marzo 2005)

Risoluzione 193 (2005) ¹

**sugli
enti locali e regionali
e le fonti di energie rinnovabili**

¹ Discussa e adottata dalla Commissione permanente dal Congresso il 17 marzo 2005 (ved. Doc CG (11) 29, progetto di Raccomandazione presentato da U. Koczy (Germania, R, NI Rapporteur)

Il Congresso,

1. Dopo aver esaminato il rapporto sugli enti locali e regionali e le fonti di energie rinnovabili, presentato dalla Sig.ra Ute Koczy (Germania, R) a nome della Commissione dello sviluppo sostenibile;

2. Esprimendo i propri ringraziamenti al Sig. Gerd Marx dell'Agazia per l'energia della Renania del Nord-Vestfalia (Germania) per la sua cortese e preziosa assistenza per la preparazione del rapporto;

3. Ricordando i testi precedenti adottati dal Congresso sulle questioni riguardanti l'energia, tra cui la Risoluzione 55 (1997) e la Raccomandazione 57 (1999) sugli strumenti economici locali e regionali a favore dell'ambiente, la Raccomandazione 106 (2002) e la Risoluzione 127 (2002) sullo sviluppo sostenibile e la liberalizzazione del mercato energetico;

4. Ricordando che il ruolo dell'energia nella ricerca dello sviluppo sostenibile è stato evidenziato nel testo del Piano di attuazione del Vertice di Johannesburg, nell'agenda Habitat dell'ONU e negli Obiettivi di sviluppo per il millennio delle Nazioni Unite;

5. Considerando che:

a. i combustibili fossili rappresentano circa l'80% del consumo primario mondiale di energia, e che la nostra dipendenza nei confronti di questi combustibili ci pone di fronte a un certo numero di dilemmi;

b. l'inquinamento atmosferico, i cambiamenti climatici a livello mondiale e l'assenza di un equo accesso alle risorse energetiche costituiscono le preoccupazioni più visibili e immediate, ma la riduzione delle riserve di combustibili fossili rende inoltre gli enti locali ancora più dipendenti dalle importazioni di energie in numerose regioni europee, diminuendo la sicurezza energetica delle città e provocando la scomparsa di posti di lavoro nelle economie locali;

c. la penuria di fonti energetiche nelle città e soprattutto nelle aree rurali provoca seri problemi sociali e sanitari, e contribuisce ad accrescere la domanda energetica negli agglomerati urbani;

d. i sistemi e i modelli di consumo energetico odierni non soddisfano i fabbisogni fondamentali della popolazione, poiché espongono le comunità attuali e quelle di domani ai rischi legati ai cambiamenti climatici, al degrado dell'ambiente locale e alle perturbazioni nei mercati internazionali dell'energia;

6. Convinto che:

a. sia urgente per le nostre città e regioni una transizione radicale verso dei sistemi di energie sostenibili: un passaggio a delle energie rinnovabili e, come condizione preliminare, dei significativi miglioramenti dell'efficienza energetica dovrebbero contribuire a limitare alcuni degli effetti dannosi della produzione e del consumo energetico sulla salute e sull'ambiente, a favorire lo sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro e a ridurre al massimo la dipendenza nei confronti delle importazioni di energia;

b. per quanto riguarda il Piano di attuazione di Johannesburg, che ci invita a “migliorare l’accesso a servizi e a risorse energetiche affidabili, non onerosi, economicamente validi, socialmente accettabili e rispettosi dell’ambiente”, si deve tendere a un attivo coinvolgimento degli enti locali e regionali in tale processo: essi devono ricercare, nel loro reciproco interesse, delle impostazioni regionali che garantiscano un’energia pulita per tutti, permettendo così di migliorare la qualità della vita e di favorire lo sviluppo economico;

7. Sottolineando che gli enti locali e regionali hanno un’influenza notevole sulle strutture e sui modi di produzione e di consumo energetico a livello locale, mediante:

a. l’urbanistica e la pianificazione dello spazio: definendo le condizioni preliminari decisive per lo sviluppo delle fonti di energie rinnovabili, per esempio creando insediamenti e strutture favorevoli all’utilizzo passivo e attivo dell’energia solare, adottando politiche che permettano di stabilire l’ubicazione della produzione di energia della biomassa e dell’energia eolica;

b. norme e incentivi finanziari locali: privilegiando l’applicazione di certe fonti energetiche, per esempio introducendo l’obbligo di utilizzare l’energia termica solare negli edifici, accordando sovvenzioni, riduzioni e sgravi fiscali per gli impianti che utilizzano energie rinnovabili;

c. investimenti a livello delle infrastrutture: creando le condizioni indispensabili per l’uso del calore recuperato dai rifiuti e del calore proveniente da fonti rinnovabili, in particolare mediante sistemi di riscaldamento o di raffreddamento urbano su scala più o meno importante e utilizzando sistemi di produzione combinata di calore e di elettricità;

8. Ricordando l’esistenza di vari incentivi finanziari indirizzati a stimolare gli investimenti volontari nel campo delle energie rinnovabili, grazie alla riduzione del costo di tali investimenti, che consistono in particolare in:

a. sovvenzioni e riduzioni: gli enti locali e regionali, soprattutto quelli che gestiscono dei servizi pubblici comunali o che regolamentano (tramite la concessione di licenze, permessi, ecc.) la fornitura di energia da parte di imprese private, possono proporre o richiedere a tali servizi di offrire sovvenzioni e sconti destinati a ridurre il capitale iniziale che deve essere stanziato dalle imprese e dai promotori immobiliari per l’installazione di sistemi di energie rinnovabili;

b. sgravi fiscali: gli enti locali e regionali che percepiscono le imposte fondiari possono esonerare parzialmente o totalmente dall’imposta sulla proprietà gli edifici che utilizzano le energie rinnovabili, fissare un massimale per il valore degli immobili che utilizzano energie rinnovabili basato sul valore di quelli che utilizzano sistemi equivalenti di energia convenzionale, e accordare dei crediti di imposta per compensare le imposte sul valore degli immobili;

c. prestiti: le città o i servizi pubblici cittadini possono proporre di finanziare l’acquisto di impianti che utilizzano delle energie rinnovabili;

9. Ricordando che nel campo delle politiche relative alle infrastrutture, gli enti locali e regionali hanno le seguenti opzioni:

a. possono favorire e agevolare lo sviluppo di impianti decentrati per la produzione di energie rinnovabili in quanto alternativa efficace in termini di costo all’estensione delle reti esistenti;

b. nel campo delle normative relative all'edilizia, possono migliorare notevolmente l'efficienza dei sistemi energetici stabilendo nuove condizioni che richiedano il ricorso alle energie rinnovabili nei progetti per le nuove costruzioni o nei grandi progetti di restauro;

c. possono influenzare le imprese locali tramite incentivi finanziari, quali crediti di imposta, sovvenzioni e impegni per commesse pubbliche, in vista di invogliare i produttori di impianti che utilizzano le energie rinnovabili a stabilirsi in una determinata regione. Tali incentivi sono destinati a creare posti di lavoro locali, a rafforzare l'economia e l'imponibile locale, nonché a migliorare la situazione economica delle iniziative locali per lo sviluppo delle energie rinnovabili;

d. gli enti locali che gestiscono un servizio pubblico comunale possono consentire ai residenti di comprare o di noleggiare direttamente presso il fornitore di elettricità, a tassi agevolati, delle attrezzature che utilizzano le energie rinnovabili;

e. la gestione e lo sfruttamento delle discariche e degli impianti di smaltimento dei rifiuti permettono agli enti locali e regionali di avere accesso a una fonte di metano potenzialmente importante, che può essere trasformato in combustibile utile;

10. Ricordando che gli enti locali e regionali possono aumentare in modo significativo la quota di energie rinnovabili nelle loro installazioni e nei loro edifici, mediante una politica di gestione e di conservazione dell'energia, l'utilizzo dell'energia termica proveniente dal trattamento dei rifiuti e l'acquisto di elettricità proveniente da fonti rinnovabili;

11. Invita gli enti locali e regionali a:

a. informare le loro popolazioni sui cambiamenti climatici e sulle incidenze che possono avere a livello mondiale, sull'efficienza energetica e le energie rinnovabili, a fornire consigli sul loro utilizzo e a includere tali questioni nei programmi di formazione e di rafforzamento delle capacità (*capacity building*);

b. accrescere la porzione delle energie rinnovabili nelle loro comunità, promuovendo l'adozione di progetti legati all'utilizzo delle energie rinnovabili e sostenendo la diffusione delle adeguate tecnologie;

c. istituire degli Uffici locali e regionali di "consulenza energetica" incaricati di effettuare degli audit sulle questioni energetiche e di formulare delle raccomandazioni relative alle misure adeguate per migliorare l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili;

d. sfruttare la loro possibilità di promulgare leggi e regolamenti locali per accordare un trattamento preferenziale alle energie rinnovabili;

e. far dipendere la vendita di aree edificabili ai privati e alle aziende dall'uso di energie provenienti da fonti rinnovabili;

f. facilitare la cooperazione locale in merito ai nuovi sistemi di finanziamento, riunendo gli investitori, i fornitori e i consumatori, per realizzare in comune dei progetti legati alle energie rinnovabili;

g. promuovere lo sviluppo di imprese di energie rinnovabili nelle loro città e nelle loro regioni, concludendo delle alleanze con imprese commerciali e altre aziende locali che si occupano dell'applicazione decentralizzata delle tecnologie relative alle energie rinnovabili;

h. sostenere l'istituzione di società finanziarie gestite da cittadini a favore di progetti che prevedono l'uso di energie rinnovabili;

i. valutare attentamente gli impatti potenziali sul paesaggio degli impianti che producono energie rinnovabili, quali i parchi eolici;

j. realizzare progetti innovativi in materia di energie rinnovabili nei loro edifici e nei loro servizi, per fornire dei modelli agli investitori privati;

k. utilizzare il loro potere di acquisto per acquistare elettricità verde, al fine di stimolare il mercato delle energie rinnovabili;

l. acquistare per il loro proprio parco di veicoli e promuovere l'utilizzo nei loro trasporti pubblici di veicoli elettrici, a gas, ibridi e altri veicoli meno inquinanti, conformemente alla dichiarazione di Ginevra sul futuro della mobilità, adottata il 24 novembre 2004;

m. intensificare i loro sforzi per lavorare in comune e per scambiare informazioni e esperienze sulle strategie riuscite in materia di energie rinnovabili.